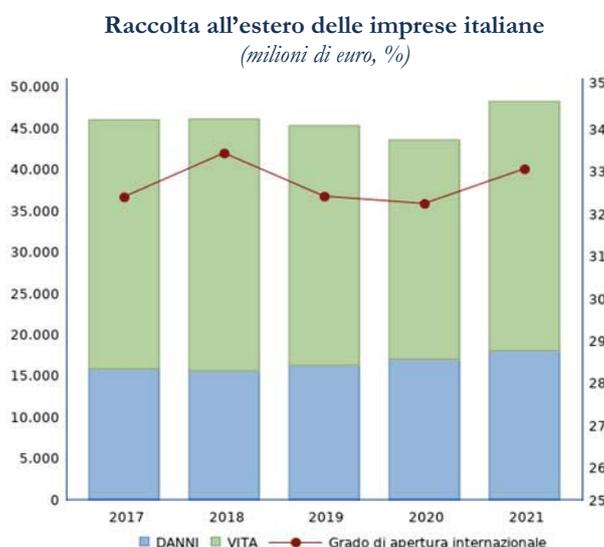


### IL MERCATO ASSICURATIVO

La raccolta all'estero delle compagnie con sede legale in Italia<sup>12</sup> vigilate dall'IVASS è pari a 48,3 miliardi (tav. 2.2.2 in Appendice), in aumento del 10,7% su base annua. Il grado di apertura internazionale è del 33,2%<sup>13</sup>. Il 98% della raccolta avviene tramite compagnie estere controllate.

La crescita della raccolta nel 2021 è riconducibile all'andamento positivo dei rami vita: i premi raccolti all'estero sono pari a 30,2 miliardi, +13,6% rispetto al 2020. I premi raccolti all'estero nei rami danni ammontano a 18,1 miliardi, +6,1%. Si consolida la crescita della raccolta danni effettuata all'estero: rispetto al 2017 i premi crescono del +14,0%.

Figura I.14



### 2.3. - Produzione e investimenti delle imprese vigilate dall'IVASS

La ripartizione a fine 2022 delle imprese sottoposte alla vigilanza prudenziale dell'IVASS sotto il profilo della nazionalità e del settore economico del soggetto ultimo controllante è riportata in tav. I.1.

Tavola I.1

Raccolta premi e investimenti per assetti proprietari e gruppo di controllo delle imprese vigilate – 2022*				
(milioni di euro e valori percentuali)				
Tipo controllo	premi (lavoro diretto italiano)	ripartizione %	investimenti classe C e D	ripartizione %
<b>Proprietà estera</b>	<b>40.328</b>	<b>31,3</b>	<b>239.737</b>	<b>26,5</b>
Soggetti UE ed extra UE settore assicurativo + rappres. extra UE	23.823	18,5	131.941	14,6
Soggetti UE ed extra UE settore finanziario	16.504	12,8	107.796	11,9
<b>Proprietà italiana</b>	<b>88.420</b>	<b>68,7</b>	<b>666.182</b>	<b>73,5</b>
Stato ed Enti pubblici	18.637	14,5	157.756	17,4

<sup>12</sup> Si tratta di controllate da soggetti italiani. La raccolta estera di imprese con sede in Italia controllate da soggetti esteri è trascurabile.

<sup>13</sup> Il grado di apertura internazionale è definito come il rapporto tra la raccolta premi effettuata all'estero dalle imprese a controllo italiano rispetto alla raccolta premi totale effettuata dalle stesse.

*La raccolta premi***Raccolta premi e investimenti per assetti proprietari e gruppo di controllo delle imprese vigilate – 2022\****(milioni di euro e valori percentuali)*

Tipo controllo	premi (lavoro diretto italiano)	ripartizione %	investimenti classe C e D	ripartizione %
Settore assicurativo	49.365	38,3	321.861	35,5
Settore finanziario	20.305	15,8	186.354	20,6
Altri soggetti privati	113	0,1	211	0,0
<b>Totale complessivo</b>	<b>128.747</b>	<b>100,0</b>	<b>905.919</b>	<b>100,0</b>

\* Esclusa una impresa sottoposta a procedura di Amministrazione Straordinaria.

Alle imprese vigilate dall'IVASS controllate da soggetti nazionali è riconducibile il 68,7% della raccolta premi e il 73,5% degli investimenti. Alle imprese vigilate controllate da soggetti privati italiani fa capo oltre la metà dei premi raccolti (54,2%) e degli investimenti (56,1%), di cui la quota maggiore (49,4 miliardi) è riconducibile a soggetti di matrice assicurativa. Rimane stabile l'incidenza degli enti pubblici e dei soggetti a controllo statale in termini di premi raccolti e investimenti (rispettivamente 14,5% e 17,4%); seguono i soggetti appartenenti al settore finanziario<sup>14</sup> (15,8% della produzione e 20,6% degli investimenti).

Le imprese vigilate dall'IVASS, controllate da soggetti esteri, realizzano il 31,3% della produzione vita e danni, in diminuzione rispetto al 34,5% nel 2021, e detengono il 26,5% degli investimenti totali. Risulta in deciso calo la quota di mercato detenuta da compagnie assicurative controllate da imprese finanziarie estere, in termini di premi (12,8%) e di investimenti (11,9%).

### 3. - LA RACCOLTA PREMI

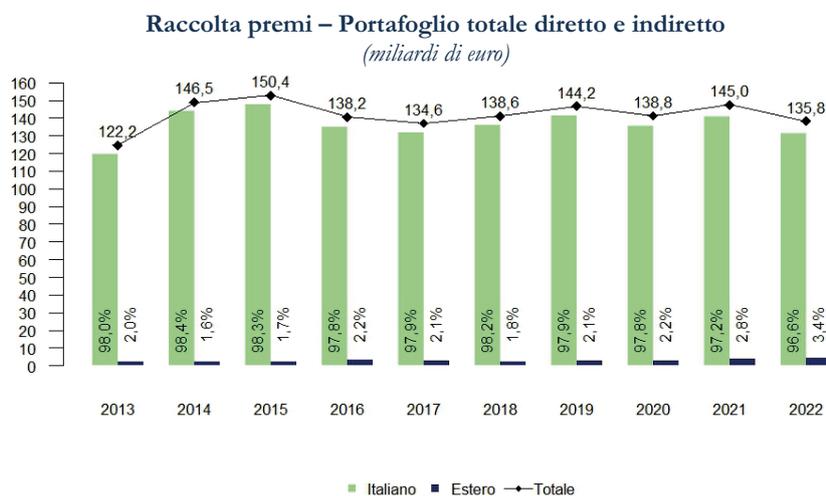
Nel 2022 la raccolta dei premi lordi contabilizzati del portafoglio italiano ed estero delle imprese vigilate dall'IVASS<sup>15</sup> si attesta a 135,8 miliardi di euro, con un decremento del -6,4% rispetto all'anno precedente (fig. I.15 e tav. 3.2 in Appendice). I premi del portafoglio del lavoro italiano diretto e indiretto sono pari a 131,2 miliardi (-6,9%), mentre quelli del portafoglio estero raggiungono i 4,6 miliardi (+12,9%), grazie al contributo del lavoro indiretto.

<sup>14</sup> Banche e, in misura minore, società finanziarie.

<sup>15</sup> Per un quadro complessivo della raccolta in Italia al 2021, incluse le imprese estere in stabilimento e in l.p.s., si veda il Cap. I.2.2.

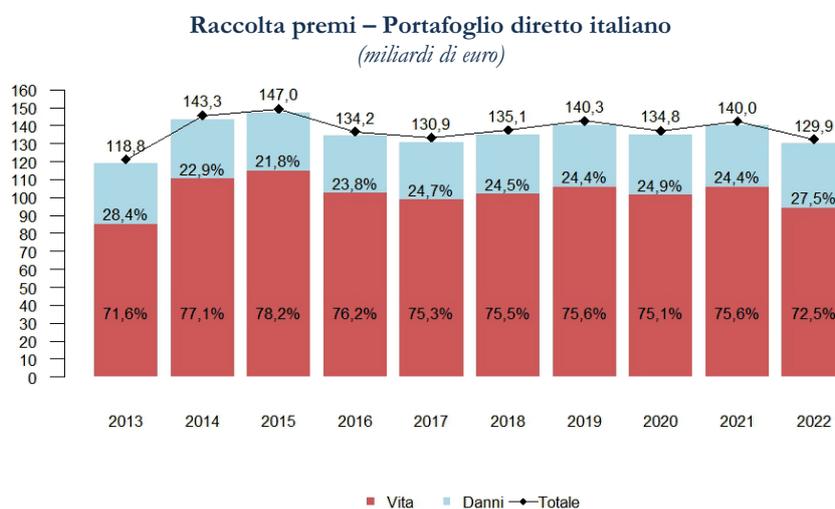
## IL MERCATO ASSICURATIVO

Figura I.15



La raccolta premi del lavoro diretto italiano (fig. I.16 e tav. 3.2 in Appendice) si attesta a 129,9 miliardi di euro; la riduzione del -7,2% è da ascrivere ai rami vita (-11%), mentre crescono i rami danni (+4,6%).

Figura I.16



Il rapporto tra i premi del portafoglio diretto italiano e il PIL<sup>16</sup> si è ridotto dal 7,8% del 2021 al 6,8%, per effetto della crescita del PIL (+6,8% in termini nominali) e della riduzione della raccolta premi (-7,2%). La diminuzione dell'incidenza dei premi rispetto al PIL si è manifestata solo nei rami vita (da 5,9% nel 2021 a 4,9%) mentre risulta invariata nei rami danni (1,9%; tav. 3.3 in Appendice).

<sup>16</sup> Prodotto interno lordo a fine anno ai prezzi di mercato: Fonte ISTAT, dati aggiornati ad aprile 2023.

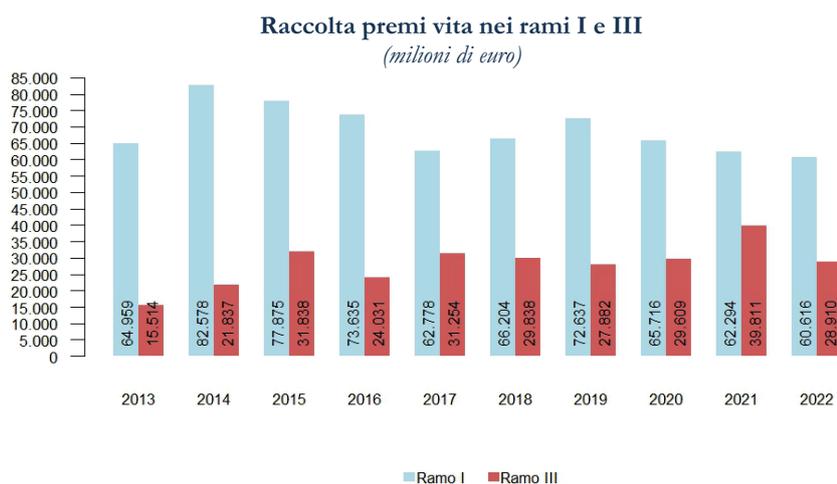
### La raccolta premi

#### 3.1. - I premi dei rami vita<sup>17</sup>

I premi raccolti nei rami I (assicurazioni sulla vita umana) e III (assicurazioni connesse con fondi di investimento) rappresentano la quasi totalità delle emissioni, risultando pari al 94,9% del totale (96% nel 2021). I rami V (operazioni di capitalizzazione) e VI (operazioni di gestione di fondi collettivi costituiti per l'erogazione di prestazioni in caso di morte, in caso di vita o in caso di cessazione o riduzione dell'attività lavorativa) hanno un peso modesto dell'1,4% e del 3,4%.

La raccolta premi della gestione vita (lavoro diretto italiano), pari a 94,2 miliardi di euro, è in calo del -11,0% rispetto al +4,5% del 2021. Il decremento è dovuto alla marcata riduzione del peso del ramo III (-27,4%) dopo la rilevante crescita nel 2021 (+34,5%), mentre la raccolta nel ramo I varia in misura inferiore (-2,7%). Il ramo V, dopo una lunga fase di riduzione, cresce del +7,4%, a fronte della riduzione del 2021 (-36,7%). Il ramo VI cresce in modo consistente (+33,0%) dopo la contrazione dell'anno precedente (-38,8%).

Figura I.17



La raccolta netta (saldo tra premi e oneri relativi ai sinistri) ha mostrato un rilevante decremento, dovuto alla riduzione dei premi e all'incremento degli oneri per sinistri (tav. I.2).

Tavola I.2

Rami vita – premi e oneri del lavoro diretto italiano										
	(milioni di euro)									
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
<b>Premi vita (A)</b>	85.100	110.518	114.947	102.252	98.611	102.048	106.012	101.329	105.887	94.228
<b>Oneri relativi a sinistri (B)</b>	66.788	64.577	71.196	62.932	71.155	73.223	76.158	76.446	75.630	78.798
<b>Raccolta netta (A)-(B)</b>	18.312	45.941	43.751	39.320	27.456	28.825	29.854	24.882	30.257	15.430

#### 3.2. - I premi dei rami danni

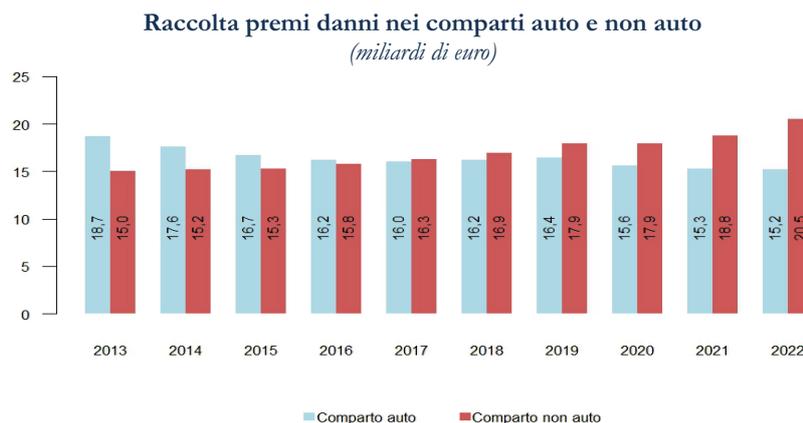
La raccolta complessiva dei rami danni (lavoro diretto italiano), pari a 35,7 miliardi di euro, è in crescita per il secondo anno consecutivo (+4,6%), dopo la riduzione nel 2020 (fig. I.18 e tav. 3.2.1 in

<sup>17</sup> Dati tratti dal Monitoraggio Investimenti al 31 dicembre 2022.

## IL MERCATO ASSICURATIVO

Appendice). La positiva dinamica della raccolta nel 2022 deriva dallo sviluppo del comparto non auto a fronte della lieve contrazione dell'auto (fig. I.19).

Figura I.18



Pur mantenendo un peso rilevante nella gestione danni (42,6% del volume dei premi raccolti), la raccolta nel comparto auto si riduce del -0,3% rispetto al 2021. Alla minore produzione nella r.c. auto e natanti<sup>18</sup> (-2,1%) si contrappone il +6,3% nei corpi di veicoli terrestri.

Figura I.19



La contrazione della produzione del ramo r.c. auto e natanti, che totalizza 11,7 miliardi di euro di raccolta, riflette il calo dei premi medi contabilizzati per veicolo assicurato (302,8 euro, in flessione del -1,2% rispetto all'anno precedente)<sup>19</sup>. Il volume dei premi raccolti si è ridotto di 4,6 miliardi rispetto al 2013 (-28,3%).

<sup>18</sup> Per un'analisi più ampia del comparto auto si rimanda al Cap. I.4.5.1.

<sup>19</sup> Il Cap. II.1 contiene statistiche aggiornate sui prezzi effettivi (al lordo degli oneri fiscali e parafiscali) al primo trimestre 2023.

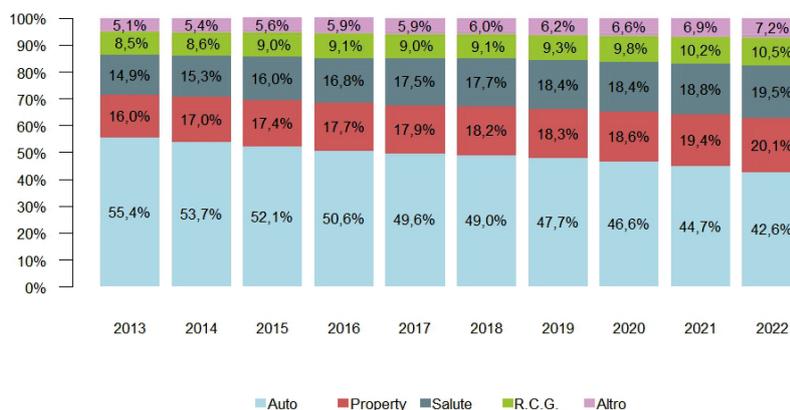
### La raccolta premi

Di converso, si rafforza la crescita della raccolta premi negli altri rami danni (+8,2%). Tra i settori più rappresentativi figurano (fig. I.20 e tav. 3.2.1 in Appendice) i comparti salute e *property*, che incidono per il 39,6% sulla produzione danni, in crescita del +8,5%. Nel comparto salute si segnala la crescita dei premi del ramo malattia (+12,6% rispetto al 2021), ascrivibile al maggior ricorso alle coperture private, soprattutto in ambito *corporate*. Nel comparto *property*, l'aumento della raccolta premi dei rami “altri danni ai beni” (+8,3%) e “incendio ed elementi naturali” (+6,2%) testimonia l'incremento della domanda di protezione del patrimonio. Nelle coperture incendio ed elementi naturali crescono i segmenti *retail* e *corporate*, mentre negli altri danni ai beni si sviluppa il segmento *corporate*, in particolare per le coperture grandine.

Si rafforza la crescita della *r.c.* generale (+8,2%, raggiungendo il 10,5% sul totale danni) grazie soprattutto all'attività collegata alle asseverazioni ex Superbonus 110% e alla ripresa del settore *corporate*; si consolidano i rami tutela legale e assistenza (+6,8%), quest'ultimo soprattutto a motivo della ripresa del settore turistico dopo il periodo pandemico, i rami credito (+25,1%)<sup>20</sup> e cauzione (+7,7%), rispettivamente a causa della ripresa delle attività economiche e dell'elevato numero di gare di appalto anche nell'ambito del PNRR.

Figura I.20

#### Composizione dei maggiori comparti danni



Nei rami danni l'incidenza del comparto auto scende di 13 punti, a vantaggio dei comparti salute (+5 punti), *property* (+4 punti), *r.c.* generale (+2 punti) e altri comparti (+2 punti).

### 3.3. - La distribuzione della produzione vita e danni

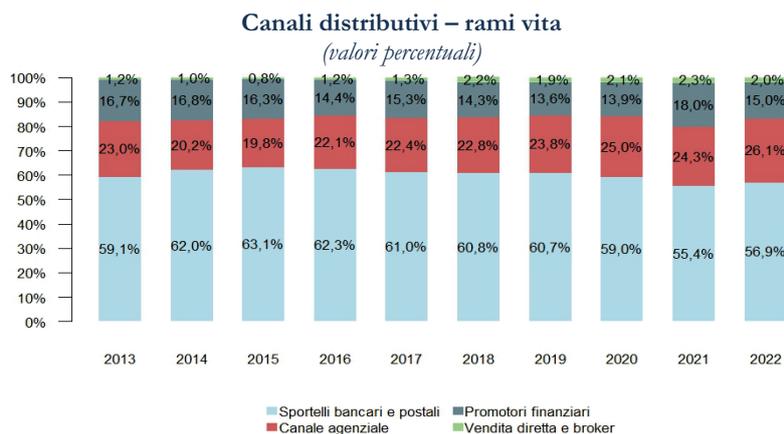
Nei rami vita, dopo il picco del 2015 (fig. I.21), la quota delle vendite sul lavoro diretto italiano tramite gli sportelli bancari e postali si riduce progressivamente e nel 2022 è pari al 57%, pur rimanendo

<sup>20</sup> Per il ramo credito, il peso delle imprese vigilate dall'IVASS è largamente minoritario, con il 90% della raccolta realizzata dalle imprese con sede legale in altro Stato SEE, queste ultime escluse dall'ambito delle statistiche sopra riportate.

## IL MERCATO ASSICURATIVO

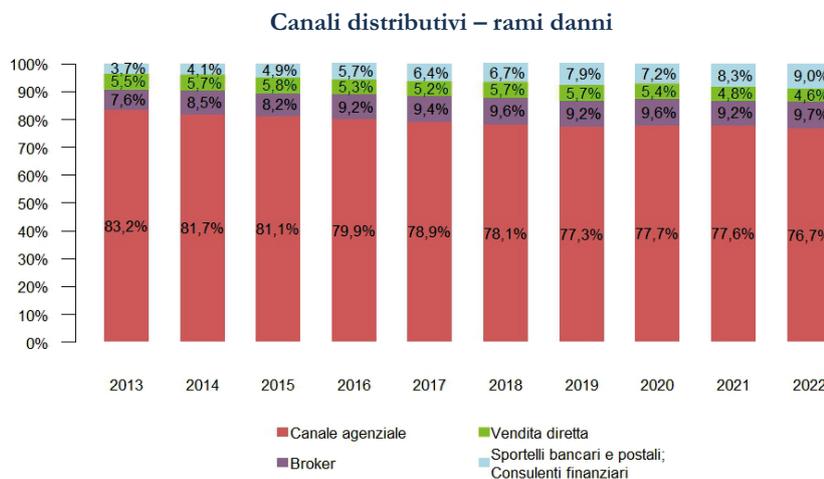
gli sportelli il canale più utilizzato nel settore vita<sup>21</sup>. Si incrementa il peso delle agenzie (dal 23% del 2013 al 26,1%), mentre si riduce del -1,7% quello dei promotori finanziari.

Figura I.21



Nei rami danni il canale tradizionale (agenti e *broker*) mostra un costante calo della quota sul totale produzione (fig. I.22), mentre crescono i premi intermediati dalla rete bancaria e postale.

Figura I.22



## 4. - IL BILANCIO CIVILISTICO (LOCAL GAAP)

L'informativa di bilancio a fini civilistici, basata su criteri definiti dalla normativa nazionale (*local gaap*), coesiste con le valutazioni di attività e passività *market consistent* nel regime di solvibilità

<sup>21</sup> In proposito la verifica condotta mediante l'esame del Report sulla Mappa Mensile del Risparmio Gestito del dicembre 2022 redatta da Assogestioni evidenzia la generale riduzione delle forme di risparmio gestito rispetto al 2021 sia in forma collettiva (fondi di investimento: -14,1%) che in forma individuale (polizze assicurative vita e fondi pensione: -15,4%).

*Il bilancio civilistico (local gaap)*

**Solvency II**, in vigore dal 2016, e con le regole introdotte dallo **IASB** per il mercato assicurativo, ove applicabili.

Il presente paragrafo (*local gaap*) e il successivo (**Solvency II**) riportano i dati relativi alle imprese vigilate dall'**IVASS** con riferimento ai due diversi sistemi di valutazione<sup>22</sup>.

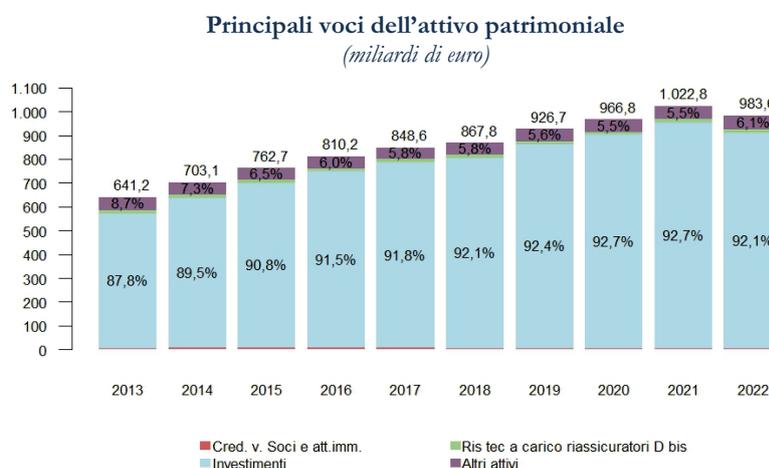
#### 4.1. - Stato Patrimoniale

Nel 2022 gli investimenti, valutati secondo i *local gaap*, ammontano a 905,9 miliardi di euro (tavv. 4.1.1, 4.1.4, 4.1.5, 4.1.6 e 4.1.7 in Appendice), di cui l'89,9% nella **gestione vita** e il restante 10,1% nella **gestione danni**.

L'incidenza degli investimenti sull'attivo (fig. I. 23) è aumentata di oltre 4 punti percentuali rispetto al 2013, grazie all'andamento positivo della **raccolta netta** e dei mercati finanziari. Le altre voci dell'attivo, quali depositi bancari e postali, disponibilità liquide e altri crediti, registrano incrementi di minore entità.

La generale riduzione di valore degli attivi patrimoniali nel 2022, principalmente per effetto della contrazione degli **investimenti vita di classe C e D** (fig. I.24), è legata all'andamento sfavorevole dei mercati finanziari (che si ripercuote in modo più pronunciato sulla classe D valutata a valori correnti) e alla riduzione della **raccolta netta**.

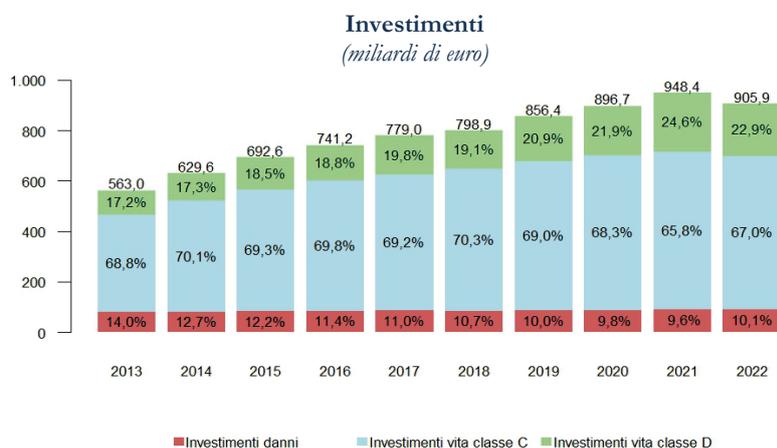
Figura I.23



<sup>22</sup> Le metriche Solvency II non comprendono la parte reddituale (conto economico), presente nel bilancio *local gaap*. Quest'ultimo si basa sul principio del costo per le attività mentre le passività, tra cui le riserve tecniche, sono determinate anche sulla base di valutazioni prudenziali (costo ultimo per le riserve danni e basi tecniche di I ordine per le riserve vita, a eccezione di quelle *linked* valutate a valori di mercato).

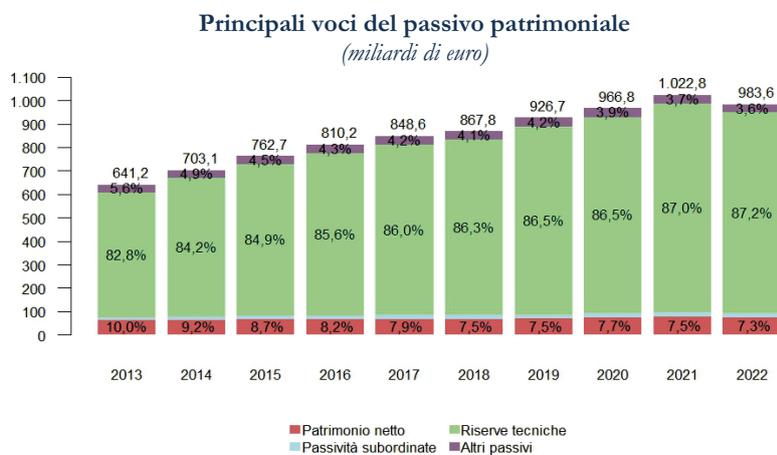
## IL MERCATO ASSICURATIVO

Figura I.24



La voce principale del passivo (fig. I.25) è costituita dalle **riserve tecniche** delle gestioni vita e danni (fig. I.26), pari a 857,3 miliardi di euro (tav. 4.1.2 in Appendice).

Figura I.25



Nei rami vita, le **riserve tecniche** di classe C, relative a contratti diversi da *index e unit-linked* o derivanti dalla gestione di **fondi pensione**, restano sostanzialmente invariate nel 2022, nonostante la **raccolta netta** in riduzione in quanto sono determinate sulla base di valutazioni prudenziali<sup>23</sup>.

Le **riserve tecniche** di classe D sono in riduzione dopo la crescita dei precedenti esercizi, risentendo delle turbolenze dei mercati finanziari. La sottoclasse D.I, relativa alle polizze *index e unit-linked*, subisce una forte riduzione della raccolta **premi**.

<sup>23</sup> La valutazione delle riserve tecniche è operata secondo l'adozione di basi tecniche del I ordine (ipotesi demografiche e tasso tecnico di interesse) e prudenziali (a condizione che gli attivi non durevoli di classe C siano espressi al minore tra costo storico e valore di mercato).

*Il bilancio civilistico (local gaap)*

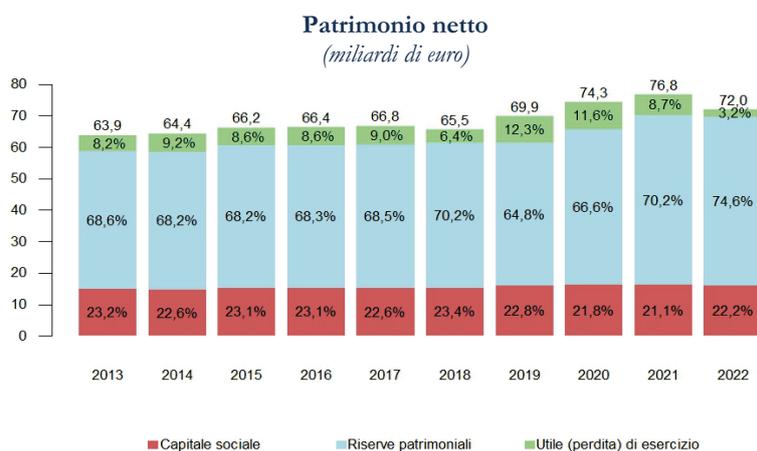
Figura I.26

**4.2. - Patrimonio netto**

A fine 2022 il patrimonio netto civilistico (fig. I.27) ammonta a 72 miliardi di euro (76,8 miliardi nel 2021), composto da mezzi propri per 63,2 miliardi (70,2 miliardi nel 2021)<sup>24</sup>.

Oscillano nel tempo le riserve patrimoniali, anche per la significativa contrazione dal 2019 delle riserve statutarie e delle riserve per azioni della controllante. Fino al 2021 l'utile di esercizio registra un sensibile incremento per contrarsi nel 2022, a causa delle perdite nella *gestione vita*.

Figura I.27



<sup>24</sup> Nello specifico le riserve patrimoniali ammontano a 47,2 miliardi; il capitale sociale e i fondi di dotazione e garanzia ammontano a 16,0 miliardi.

---

**IL MERCATO ASSICURATIVO**


---

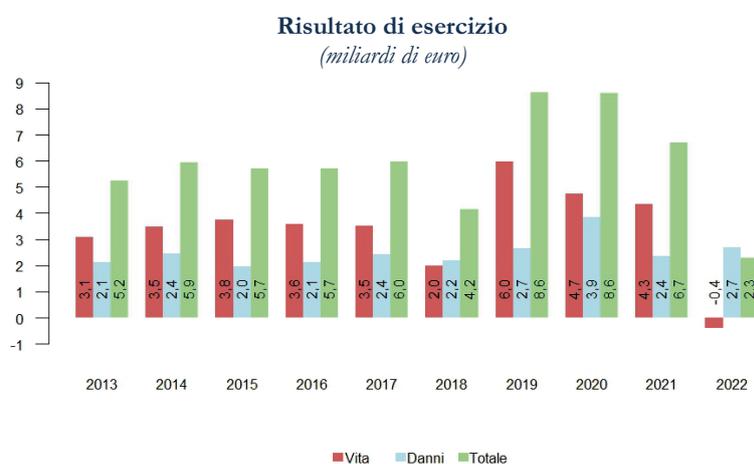
**4.3. - La gestione economico-finanziaria**

Nel 2022 le imprese assicurative registrano un utile di 2,3 miliardi di euro (in calo di 4,4 miliardi rispetto al 2021, fig. I.28), pari all'1,7% dei premi lordi contabilizzati (4,6% nel 2021). Il minore utile è da ascrivere alla **gestione vita** in perdita di 0,4 miliardi a fronte dell'utile di 2,7 miliardi nei danni.

Si sono avvalse della facoltà di valutare i titoli non durevoli in base al loro valore di iscrizione<sup>25</sup> 36 imprese, che detengono circa i due terzi degli attivi di stato patrimoniale. L'esercizio della facoltà ha riguardato titoli non durevoli iscritti a bilancio per 135,7 miliardi di euro (19,4% del totale del valore di bilancio degli investimenti della classe C detenuti dall'insieme delle imprese vigilate), aventi un valore di mercato di 118 miliardi di euro. L'esercizio di tale facoltà ha consentito pertanto di sospendere minusvalenze per 17,7 miliardi di euro<sup>26</sup>.

Nel periodo 2013-2022 la **gestione danni** presenta un risultato positivo e piuttosto stabile intorno ai 2,2 miliardi di euro (fig. I.28). Il risultato della **gestione vita** risente delle turbolenze nei mercati finanziari e registra una perdita nell'ultimo anno per la prima volta dopo il 2011.

In rapporto ai premi (tav. 4.3.4 in Appendice), il risultato della **gestione danni** rimane positivo, pur a fronte di una continua contrazione della raccolta **r.c. auto**, a conferma del ruolo crescente dei rami non auto nella profittabilità complessiva del comparto. Nella **gestione vita** il rapporto risente, oltre che della volatilità dei risultati maggiormente legati all'andamento dei mercati finanziari, anche del calo della domanda, in particolare per le polizze *linked*.

**Figura I.28**

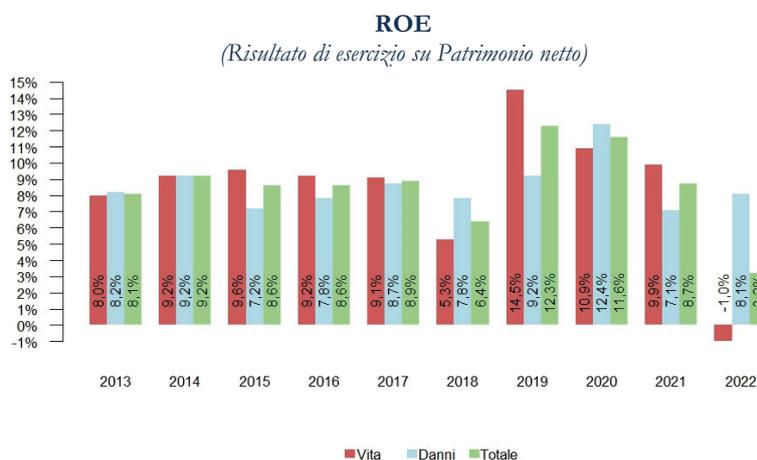
Il **ROE** vita e danni è pari al 3,2%, in calo di 5,5 punti rispetto all'8,7% del 2021 (fig. I.29 e tav. 4.3.5 in Appendice). Nella **gestione vita** il **ROE** è negativo (-1%, era 9,9% nel 2021); nella **gestione danni** cresce all'8,1% rispetto al 7,1% nel 2021.

<sup>25</sup> Tale facoltà è esercitata in virtù dell'art. 45, commi 3-octies, 3-novies e 3-decies del DL 21 giugno 2022 n. 73, convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2022 n. 122. (Cap. III.3.3.1 per i dettagli normativi).

<sup>26</sup> L'impresa che esercita la facoltà destina a riserva indisponibile utili di ammontare corrispondente alla differenza tra i valori iscritti in bilancio o, per i titoli non presenti nel portafoglio al 31 dicembre, tra il costo d'acquisizione e i valori di mercato rilevati alla data di riferimento, al netto del relativo onere fiscale e dell'effetto sugli impegni esistenti verso gli assicurati riferiti all'esercizio di bilancio e fino a cinque esercizi successivi.

## Il bilancio civilistico (local gaap)

Figura I.29

4.4. - La gestione dei rami vita<sup>27</sup>

Il risultato d'esercizio della gestione vita nel 2022 (tav. I.3) è in perdita di 0,4 miliardi di euro, dopo dieci anni consecutivi di utili tra i 5,1 miliardi nel 2012 e i 2 miliardi nel 2018.

Tavola I.3

<b>Conto economico della gestione vita – imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra UE*</b>										
(portafoglio italiano ed estero – diretto e indiretto)										
(milioni di euro e valori percentuali)										
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Premi dell'esercizio	85.756	110.963	115.504	103.177	99.280	102.609	106.654	101.904	106.558	93.755
Proventi netti da investimento	15.390	16.717	16.556	16.876	16.681	13.762	19.550	16.080	15.933	8.920
Proventi e plusvalenze nette classe D	4.860	6.366	1.748	2.079	3.867	-11.100	17.134	4.948	15.647	-32.403
Altre partite tecniche	-391	-443	-403	-381	-407	-369	-361	-402	-252	-132
Oneri sinistri	-66.999	-64.651	-71.239	-63.383	-71.749	-73.190	-76.117	-76.480	-76.308	-77.364
Var. riserve tecniche classe C	-30.426	-49.913	-37.087	-38.057	-23.877	-24.845	-27.080	-19.612	-15.921	-9.403
Var. riserve tecniche classe D	283	-10.374	-16.429	-10.792	-14.627	-597	-27.171	-16.761	-35.575	19.928
Spese gestione	-3.684	-3.884	-4.064	-3.994	-4.033	-4.002	-4.046	-3.909	-4.100	-3.992
Quota dell'utile degli investimenti trasferita al conto non tecnico	-1.444	-1.917	-1.821	-1.824	-1.773	-1.442	-2.203	-2.373	-1.962	-1.480
<b>RISULTATO CONTO TECNICO</b>	<b>3.344</b>	<b>2.864</b>	<b>2.765</b>	<b>3.701</b>	<b>3.362</b>	<b>826</b>	<b>6.363</b>	<b>3.394</b>	<b>4.020</b>	<b>-2.171</b>
Quota dell'utile degli investimenti trasferita dal conto tecnico	1.444	1.917	1.821	1.824	1.773	1.442	2.200	2.373	1.962	1.480
Altri proventi netti	-828	-563	-636	-814	-886	-913	-1.034	-991	-783	-927
<b>RISULTATO GESTIONE ORDINARIA</b>	<b>3.960</b>	<b>4.219</b>	<b>3.951</b>	<b>4.711</b>	<b>4.249</b>	<b>1.356</b>	<b>7.529</b>	<b>4.776</b>	<b>5.199</b>	<b>-1.618</b>
<b>RISULTATO GESTIONE STRAORDINARIA</b>	<b>841</b>	<b>511</b>	<b>939</b>	<b>87</b>	<b>250</b>	<b>365</b>	<b>264</b>	<b>793</b>	<b>199</b>	<b>389</b>
Imposte sul reddito	-1.696	-1.231	-1.136	-1.211	-950	262	-1.815	-835	-1.063	830
<b>RISULTATO ESERCIZIO</b>	<b>3.105</b>	<b>3.498</b>	<b>3.753</b>	<b>3.587</b>	<b>3.519</b>	<b>1.983</b>	<b>5.978</b>	<b>4.733</b>	<b>4.335</b>	<b>-399</b>
Oneri relativi ai sinistri su premi in % (A)	78,1	58,3	61,7	61,4	72,3	71,3	71,4	75,1	71,6	82,5

<sup>27</sup> Non è compresa un'impresa per la quale è stata disposta la procedura di Amministrazione Straordinaria e che non ha inviato all'IVASS i dati relativi alle anticipazioni del bilancio d'esercizio 2022.

## IL MERCATO ASSICURATIVO

## Conto economico della gestione vita – imprese nazionali e rappresentanze di imprese extra UE\*

(portafoglio italiano ed estero – diretto e indiretto)

(milioni di euro e valori percentuali)

	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Expense ratio in % (B)	4,3	3,5	3,5	3,9	4,1	3,9	3,8	3,8	3,8	4,3
Combined ratio in % (A)+(B)	82,4	61,8	65,2	65,3	76,3	75,2	75,2	78,9	75,5	86,8

\* Il segno negativo davanti alla variazione delle riserve indica un incremento delle stesse; viceversa, il segno positivo ne indica un decremento.

Alla perdita d'esercizio contribuisce il risultato negativo del **conto tecnico** pari a -2,2 miliardi di euro, per effetto dell'andamento negativo della gestione finanziaria ordinaria<sup>28</sup> degli investimenti, in perdita di -23,5 miliardi (rispetto a un utile di 31,6 miliardi nel 2021). La perdita è generata dalla riduzione dei proventi netti degli **investimenti di classe C** (8,9 miliardi rispetto ai 15,9 miliardi nel 2021) e dal risultato negativo degli **investimenti di classe D**<sup>29</sup> (-32,4 miliardi, era +15,7 miliardi nel 2021). Per gli **investimenti di classe C**, il drastico ridimensionamento è principalmente causato da maggiori rettifiche in decremento (tav. I.4), ascrivibile alla riduzione dei corsi del mercato obbligazionario per il rialzo dei tassi di interesse, e all'andamento sfavorevole dei mercati azionari.

A causa delle turbolenze nei mercati, gli oneri della gestione finanziaria ordinaria di classe C sono in crescita, raggiungendo i 14,3 miliardi (5,2 miliardi nel 2021, tav. I.4); nell'ambito di tali oneri le rettifiche di valore ammontano a 9,1 miliardi (2,3 miliardi nel 2021), il 63,5% degli oneri totali. L'entità dell'aumento degli oneri è mitigata dalla deroga normativa ai criteri valutativi del bilancio civilistico, che consente di sospendere temporaneamente gli effetti sui risultati economici relativi al 2022 delle minusvalenze sui titoli del portafoglio non immobilizzato (Cap. I.4.3).

## Tavola I.4

## Gestione vita – Oneri patrimoniali e finanziari e rettifiche di valore

(milioni di euro e valori percentuali)

	2016	2017	2018	2019	2019	2021	2022
<b>Oneri patrimoniali e finanziari</b>	4.316	4.157	6.821	3.988	5.985	5.178	14.341
di cui: rettifiche di valore	1.832	1.921	4.187	1.299	1.970	2.344	9.104
Incidenza rettifiche / oneri (%)	42,5	46,2	61,4	32,6	32,9	45,3	63,5%

Influisce negativamente sul risultato tecnico la crescita dell'**expense ratio** che si attesta al 4,3% (3,8% nel 2021)<sup>30</sup>. Con riferimento ai **rami vita**, il ramo I mostra un risultato tecnico in perdita per -1,8 miliardi di euro, in confronto all'utile di 4,4 miliardi del precedente esercizio; il ramo III evidenzia un risultato tecnico negativo di -0,7 miliardi, in peggioramento rispetto al 2021 (-0,6 miliardi);

<sup>28</sup> La gestione finanziaria ordinaria riguarda gli investimenti non durevoli di classe C e gli investimenti di classe D, per quanto riguarda la classe C, essa produce i proventi al netto dei relativi oneri di gestione, i profitti netti di realizzo, nonché le rettifiche di valore al netto delle riprese. Gli investimenti non durevoli di classe C sono prevalentemente allocati negli altri investimenti finanziari (sotto-classe C.III), valutati al minore tra il costo di acquisto (costo storico) e il valore di mercato e le cui riprese di rettifiche di valore possono essere contabilizzate fino a concorrenza del costo storico.

<sup>29</sup> Proventi, profitti netti di realizzo e plusvalenze non realizzate al netto degli oneri, delle perdite da realizzo e delle minusvalenze non realizzate riguardanti gli investimenti a beneficio di assicurati che ne sopportano il rischio e gli investimenti derivanti dalla gestione dei fondi pensione di classe D. Tutti gli attivi di questa classe sono valutati al valore corrente e quindi risentono maggiormente degli andamenti del mercato.

<sup>30</sup> Le principali componenti delle spese di gestione sono le provvigioni di acquisizione, che ne rappresentano il 49,9% (50,9% nel 2021) e le altre spese di amministrazione con il 30,3% (28,1% nel 2021).

*Il bilancio civilistico (local gaap)*

il ramo V mostra un risultato negativo pari a -0,1 miliardi, a fronte di un risultato positivo di 0,1 miliardi nel 2021.

La **raccolta netta** (tav. 4.4.1 in Appendice), pari a 16,3 miliardi di euro, è in calo di 14 miliardi rispetto all'anno precedente, per la riduzione della raccolta **premi** (la più bassa degli ultimi otto anni) e, in misura inferiore, per la crescita dell'onere relativo ai **sinistri** (+4,2%). Si osserva un significativo aumento dell'indicatore oneri relativi ai **sinistri** sui **premi**, che si attesta all'82,5%, il valore più elevato dal 2013 (Cap. IV.2.2.3 per dati aggiornati sulla base del monitoraggio settimanale). Il mutato scenario economico/finanziario ha indotto i contraenti a soddisfare maggiori esigenze di liquidità e a cercare alternative più profittevoli rispetto ai prodotti di investimento assicurativo, determinando una maggiore quota di riscatti (57,5% dei **premi**).

*4.4.1. - Le gestioni separate*

Le polizze vita rivalutabili costituiscono la componente più rilevante dei rami I e V. Le **riserve tecniche** di tale comparto rappresentano la quasi totalità delle riserve di classe C.

Le imprese determinano il tasso di rendimento da riconoscere agli assicurati delle polizze rivalutabili rapportando il risultato finanziario della gestione separata nel periodo di osservazione alla giacenza media delle attività della gestione stessa. Il risultato finanziario è costituito dai proventi finanziari di competenza, inclusi gli scarti di emissione e di negoziazione, dagli utili realizzati e dalle perdite sofferte<sup>31</sup>.

Tavola I.5

Composizione delle attivi assegnati alle gestioni separate in euro (totale mercato)							
<i>(milioni di euro e valori percentuali)</i>							
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Titoli di Stato	58,9%	58,2%	57,8%	57,4%	56,8%	56,0%	56,2%
Obbligazioni	26,3%	25,4%	24,7%	24,0%	23,8%	23,8%	23,9%
Azioni quotate	1,4%	1,3%	1,4%	1,5%	1,2%	1,2%	1,1%
Azioni non quotate	0,3%	0,3%	0,4%	0,3%	0,4%	0,5%	0,6%
Quote OICR	11,2%	12,9%	14,0%	15,2%	16,0%	16,3%	16,3%
Altri attivi	1,9%	1,9%	1,8%	1,5%	1,8%	2,3%	1,9%
<b>Totale</b>	<b>470.667</b>	<b>502.468</b>	<b>526.590</b>	<b>552.636</b>	<b>570.586</b>	<b>587.447</b>	<b>592.672</b>

Il volume degli attivi delle gestioni separate (tav. I.5) risulta quasi invariato rispetto al precedente esercizio (+0,9% contro il +2,9% del 2021). Per la riduzione della raccolta, i **premi** incassati risultano appena sufficienti a liquidare le prestazioni (**sinistri**, scadenze e riscatti)<sup>32</sup>.

Il tasso di rendimento medio lordo (fig. I.30) è pari al 2,5%, non varia in modo sostanziale rispetto all'anno precedente e, per la prima volta nel periodo 2016-2022, è inferiore al tasso di rendimento

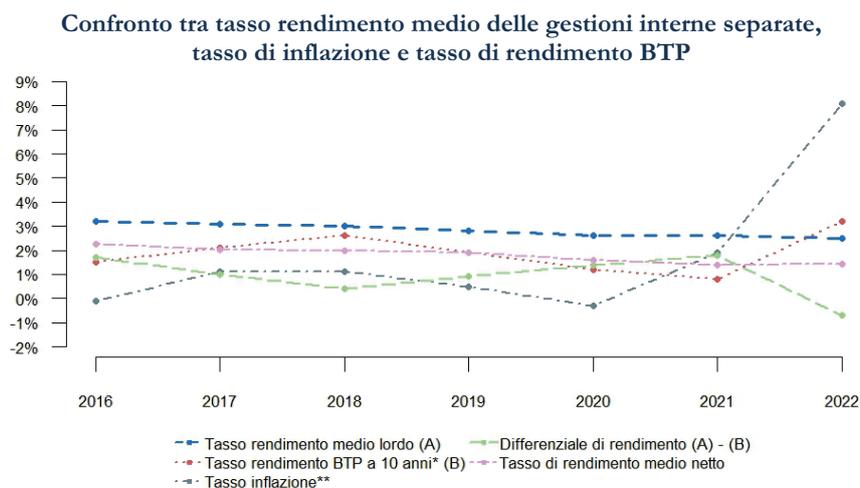
<sup>31</sup> Le plusvalenze al netto delle minusvalenze sono prese in considerazione solo se effettivamente realizzate. Gli utili e le perdite sono determinati in relazione al valore di iscrizione della corrispondente attività nel libro mastro della gestione separata. La giacenza media nel periodo di osservazione è data dalla somma delle giacenze medie dei valori di iscrizione nel libro mastro degli attivi assegnati alle gestioni separate al prezzo di acquisto.

<sup>32</sup> Il valore complessivo delle attività non può essere inferiore all'importo delle riserve matematiche costituite per i contratti rivalutabili collegati al rendimento della gestione separata. Gli attivi sono iscritti al valore risultante dall'ultimo bilancio disponibile o, in alternativa, a quello di carico nella contabilità generale dell'impresa.

## IL MERCATO ASSICURATIVO

decennale dei **BTP**. Il tasso di rendimento medio riconosciuto agli assicurati è pari a 1,4% al netto del trattenuto medio pari a 1,1%. La ripresa dei tassi di interesse, correlata alla crescita del tasso medio di inflazione, non si riflette ancora nella composizione degli attivi nelle gestioni separate a causa dell'incidenza marginale della nuova produzione al netto delle liquidazioni intervenute.

Figura I.30



Le **riserve tecniche** sono pari a 579 miliardi di euro, comprensive delle eventuali **riserve tecniche** aggiuntive e con l'esclusione della riserva aggiuntiva per rischio di **tasso di interesse garantito**, con un incremento rispetto al 2021 del +1%.

#### 4.4.2. - Offerta del mercato per tipologia di prodotti vita

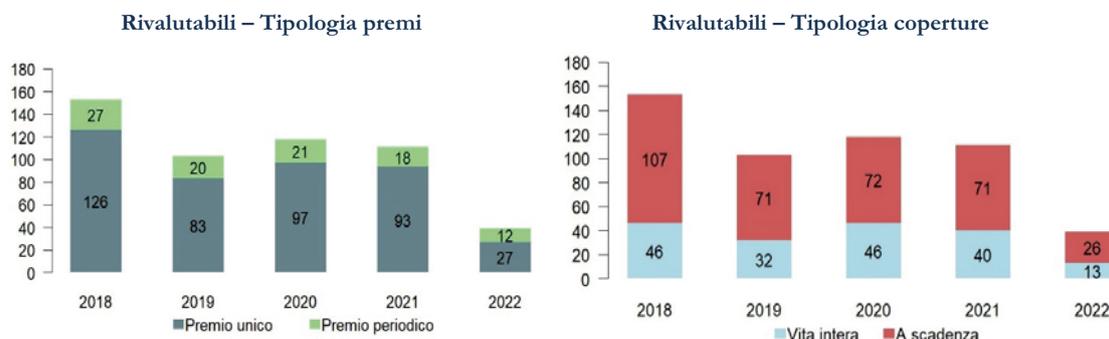
I nuovi prodotti rivalutabili commercializzati si concentrano anche nel 2022 nel ramo I (82% dei prodotti). I prodotti rivalutabili complessivamente offerti sul mercato sono per il 92% con **tasso tecnico** pari allo 0%<sup>33</sup>.

L'analisi sul numero di nuovi prodotti rivalutabili denota una generalizzata riduzione per tutte le tipologie di copertura e di premio. I nuovi prodotti a vita intera passano da 46 nel 2018 a 13 nel 2022, mentre quelli a scadenza definita da 107 a 26. Per tipologia contrattuale, tra il 2018 e il 2022 i nuovi prodotti a **premio unico** passano da 126 a 27 e quelli a premio periodico da 27 a 12.

<sup>33</sup> Garanzia del solo premio investito.

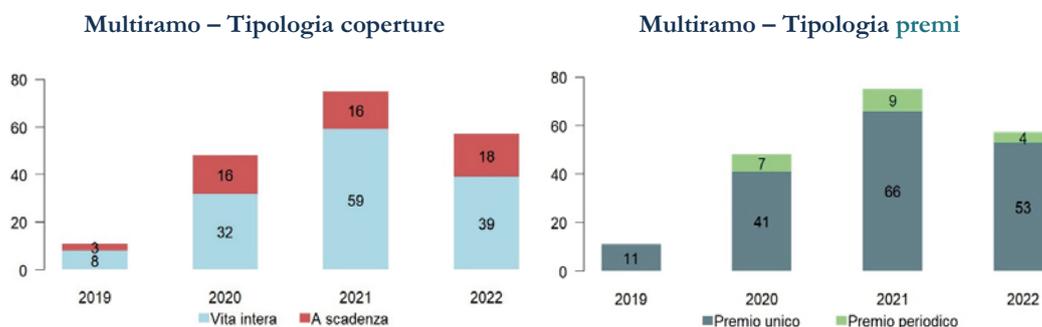
## Il bilancio civilistico (local gaap)

Figura I.31



Il numero di nuovi prodotti multiramo<sup>34</sup> offerti ha subito nel 2022 una riduzione dopo che nel 2021 aveva raggiunto il massimo della diffusione. I nuovi prodotti a premio unico (eventualmente con possibilità di versamenti aggiuntivi) rappresentano la maggioranza dell’offerta, collocati prevalentemente mediante forme di copertura a vita intera.

Figura I.32



#### 4.5. - La gestione dei rami danni

La gestione danni registra un utile d’esercizio (tav. I.6 e figg. I.28 e I.33) per l’undicesimo anno consecutivo ed è pari nel 2022 a 2,7 miliardi di euro, in crescita di 0,3 miliardi rispetto all’anno precedente e in linea con i valori pre-pandemici.

Alla formazione dell’utile d’esercizio concorre in primo luogo il risultato tecnico, che è positivo per il dodicesimo anno consecutivo e si attesta a 2,6 miliardi di euro (7,9% dei premi di competenza). Il risultato tecnico è in calo di -0,5 miliardi rispetto all’anno precedente, nonostante l’espansione della produzione, a causa:

<sup>34</sup> I prodotti multiramo sono costituiti dalla combinazione di una tariffa rivalutabile e una tariffa *unit-linked* con la facoltà di compiere operazioni di *switch* da una componente all’altra nel corso della durata contrattuale. Le coperture multiramo presentano opzioni multiple di investimento riservate alla sola componente *unit*, mentre la parte rivalutabile investe in un’unica gestione separata.